



## NEWSLETTER DI NOVEMBRE 2023

[FONTE AI]



- |                                                                                       |                |
|---------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>01. <a href="#">GOVERNO</a> - I CONTENUTI DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE</b>         | <b>PAG. 02</b> |
| <b>02. <a href="#">GOVERNO</a> - LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA MANOVRA BILANCIO 2024</b> | <b>PAG. 02</b> |
| <b>03. <a href="#">GIUSLAVORO</a> - LE NOVITÀ NELLE LINEE GUIDA DELL'INAIL</b>        | <b>PAG. 03</b> |
| <b>04. <a href="#">MINISTERO LAVORO</a> - LA CULTURA DEL LAVORO</b>                   | <b>PAG. 04</b> |
| <b>05. <a href="#">MINISTERO LAVORO</a> - LA SICUREZZA INFORMATICA IN AZIENDA</b>     | <b>PAG. 04</b> |
| <b>06. <a href="#">MIN.AMBIENTE</a> - LA NORMATIVA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE</b>    | <b>PAG. 05</b> |
| <b>07. <a href="#">APPALTI</a> - LO STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA</b>    | <b>PAG. 07</b> |
| <b>08. <a href="#">AGENZIA ENTRATE</a> - CONTROLLI FISCALI CON L'INTELLIGENZA AI</b>  | <b>PAG. 10</b> |
| <b>09. <a href="#">ODONTOIATRIA</a> - NOVITÀ PER L'ACCESSO ALLA SPECIALIZZAZIONE</b>  | <b>PAG. 10</b> |
| <b>10. <a href="#">PRIVACY</a> - NUOVE ORDINANZE PER LA PROTEZIONE DEI DATI</b>       | <b>PAG. 13</b> |
| <b>11. <a href="#">QUALITÀ</a> - L'INTEGRAZIONE DELLE NORME ISO PER L'AMBIENTE</b>    | <b>PAG. 15</b> |
| <b>12. <a href="#">RESPONSABILITÀ SOCIALE</a> - NUOVI TARGET PER L'IMPRESA</b>        | <b>PAG. 18</b> |
| <b>13. <a href="#">CALENDARIO</a> - ADEMPIMENTI E SCADENZE DI NOVEMBRE 2023</b>       | <b>PAG. 19</b> |

## **01. GOVERNO – I CONTENUTI DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE**

Il Consiglio dei ministri del 3 novembre ha approvato, tra l'altro, l'elezione diretta del capo del Governo, il premio di maggioranza e la **norma antiribaltone**. L'elezione diretta del Presidente del Consiglio, **nuovo sistema elettorale** con premio di maggioranza, revisione dei poteri del **Presidente della Repubblica** in materia di scioglimento delle Camere, norma antiribaltone: sono alcune delle novità previste dallo schema di disegno di legge di riforma costituzionale approvato nel Consiglio dei ministri. La novità fondamentale è l'**elezione diretta del capo del Governo**, in carica per cinque anni. In base al Ddl che presenterà il Governo, alle elezioni **politiche** si voterebbero contemporaneamente i parlamentari e il **Presidente del Consiglio**, che quindi non sarebbe più nominato dal Presidente della Repubblica ma eletto dal **popolo**.

Il meccanismo di **formazione del Governo** resterebbe invece simile a quello attuale: il Presidente del Consiglio eletto, dopo aver ricevuto l'incarico dal Presidente della Repubblica, indica i ministri che vengono poi nominati dal Capo dello Stato. Se poi il Governo non ottiene la fiducia, il Presidente della Repubblica gli conferisce un nuovo incarico per formare il Governo. Se anche questo secondo esecutivo non ha la fiducia del Parlamento, il Quirinale deve necessariamente sciogliere le Camere e si procede a nuove elezioni. Il **sistema elettorale** introdurrebbe anche un premio di maggioranza, per cui la lista o le liste collegate al premier eletto avrebbero almeno il 55% dei seggi.

La **norma antiribaltone** prevede infine che, se nel corso della legislatura cade nuovamente il Governo, il nuovo incarico può essere affidato solo allo stesso premier eletto o a un parlamentare della sua maggioranza, che deve assicurare **continuità rispetto al programma** del premier eletto.

Infine, verrebbe tolta al Presidente della Repubblica la possibilità di nominare senatori a vita: quelli già in carica resterebbero però in Parlamento.

## **02. GOVERNO - LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA MANOVRA DI BILANCIO 2024**

Tra le **novità** dell'ultima ora c'è il capitolo **riforma pensioni** dedicato alla flessibilità in uscita, che riscrive il destino di **Quota 103**, **APE Sociale** e **Opzione Donna**, tutte riformulate e ripescate ma in ciascun caso con requisiti **più stringenti**. Sui temi caldi delle **locazioni brevi** turistiche e del canone RAI sono invece ancora possibili eventuali **ritocchi politici** rispetto al testo del Ddl, da inserire nei decreti collegati. Ad esempio, per introdurre un codice identificativo delle case messe in affitto online ai turisti con locazioni brevi. Se sarà necessaria ancora qualche modifica nel corso dell'iter di approvazione, ci penserà il Governo stesso. La sessione di bilancio parte, infatti, all'indomani dell'accordo fra partiti di **maggioranza** per **non presentare emendamenti** al testo finale della Manovra. Un'intenzione anticipata dopo l'approvazione in CdM del 16 ottobre e che ha motivato le tante limature al provvedimento prima del suo approdo in Senato. Nel corso del vertice di maggioranza di lunedì 31 ottobre le forze di maggioranza hanno confermato la volontà di procedere velocemente all'approvazione della Legge di Bilancio, senza presentare emendamenti. Sugli emendamenti i condizionali sono d'obbligo, ma è dunque certa l'intenzione di correre spediti per consentire il dibattito in entrambe le Camere, senza testi blindati da voto di fiducia. In considerazione dell'impegno preso

sembra comunque improbabile che possano passare grosse modifiche, ma è prematuro fare considerazioni di questo tipo. Il passaggio parlamentare servirà comunque a sviscerare alcuni dei nodi rimasti ed eventualmente a recepire le richieste delle opposizioni.

#### **IL CALENDARIO DELLA MANOVRA 2024**

Dopo le **comunicazioni del Presidente**, la Manovra 2024 è stata assegnata alla Commissione Bilancio in sede referente e alle altre **Commissioni** in sede consultiva. E qui iniziano i lavori sugli **emendamenti**. In base al calendario, le commissioni che esaminano il testo in sede consultiva devono presentare le **relazioni** alla Commissione Bilancio **entro venerdì 10 novembre**.

Non si conoscono ancora i termini per la presentazione degli emendamenti, che saranno decisi dalla Commissione Bilancio. E' però previsto che la manovra arrivi **in Aula** al Senato nel pomeriggio di lunedì **27 novembre** [termine che in genere slitta se i lavori in commissione si prolungano].

Dopo l'approvazione a Palazzo Madama il testo dovrà essere esaminato dalla **Camera** con uguale procedura: Commissione Bilancio in sede referente, testo emendato in Aula e approvazione. Se la Camera apporta modifiche si torna in Senato per l'approvazione definitiva.

#### **03. GIUSLAVORO - LE NOVITÀ NELLE LINEE GUIDA DELL'INAIL**

Nel 2022 l'**INAIL** ha revocato i **Premi assicurativi OT23** privilegiati destinati a chi ha adottato il Codice etico ed il Modello organizzativo del D.Lgs. 231 per mancanza di Proattività dell'**ODV** [Organismo di Vigilanza]. Per quanto riguarda lo specifico del delitto previsto dall'art. **25 septies del D.lgs. 231/2001** [omicidio colposo e lesioni personali colpose commesse con violazione della normativa in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro] risulta particolarmente importante individuare quali possano essere le condizioni che favoriscono gli elementi costitutivi dei delitti colposi e quali sono quelle che possono al contrario allontanarne il rischio. D'altra parte, e la stessa **Corte di cassazione** [**Cass. n. 29538/2019**] a ricordare che la necessità che la responsabilità da reato dell'Ente sussiste, tra l'altro, quando si riscontri la presenza della colpa di organizzazione, la quale è "*fondata sul rimprovero derivante dalle non ottemperanza da parte dell'ente dell'obbligo di adottare le cautele, organizzative virgola e gestionali, necessari a prevenire la commissione dei reati previsti tra quelli idonei affondare la responsabilità del soggetto collettivo*".

Per valutare il **rischio** in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro, l'**INAIL** ha emanato nuove linee guida nelle quali **richiede** la valutazione dei noti undici parametri:

01. *Case History*
02. *Governance*
03. *Atteggiamento etico*
04. *Stakeholder engagement*
05. *Mappatura dei Processi*
06. *Normative specifiche*
07. *Leadership*
08. *Sviluppo di procedure*

09. *Dotazione di risorse*

10. *Informazioni documentate*

11. *Gestione delle non conformità e azioni correttive*

Questi parametri di fatto ricalcolano, fino a quasi confondersi, quelli richiesti per la certificazione UNI **EN ISO 45001:2018** tanto che ritengo opportuno pensare al **D.LGS. 231/2001** come una sorta di “**Certificazione delle certificazioni**” che certifichi la compliance [conformità rispetto a una normativa, uno standard o a delle best practice] legislativa di una società. In tale contesto l’**ODV** [Organismo di Vigilanza] non deve confondersi con l’**auditor** di certificazione ma debba posizionarsi in una fase successiva del procedimento, verificando la corretta attuazione delle misure di prevenzione dei reati adottate dalla Società. Ossia verificare l’attività di **risk-assessment** continuativo condotto dall’Azienda, suggerendo, se del caso, la mappatura di aree sensibili che non sono state considerate ovvero la redazione, l’aggiornamento dei protocolli di prevenzione dei reati.

#### **04. MINISTERO DEL LAVORO - LA CULTURA DEL LAVORO E DELLA SICUREZZA IN AZIENDA**

Gli studi e le ricerche [peraltro vecchie e non aggiornate] indicano che gli **incidenti** e gli **infortuni** sul lavoro sono attribuibili

- **80% errati comportamenti umani**
- **10% ad errori tecnici**
- **10% a cause imprevedibili**

Poche sono le analisi sull’80% dei cosiddetti *errati comportamenti umani* e spesso viene additato di questi errori il singolo lavoratore mentre il vero problema non è dei singoli ma dal modello organizzativo. Nella scorsa legislatura la Commissione Parlamentare di Inchiesta nella sua relazione finale, che pochi avranno letto e di cui nessuna disposizione legislativa ne ha fatto tesoro, individuava in questo ambito la grande carenza dell’organizzazione aziendale quale causa primaria della mancanza di sicurezza sul lavoro. Quindi il focus si sposta e ricondotto dalla cosiddetta *cultura della sicurezza* alla **cultura del lavoro**. Se non c’è lavoro è inutile parlare di sicurezza e quando il lavoro cambia, cambia anche la sicurezza. In questo contesto il D. Lgs. 81/2008, che pure presenta grandi novità ed innovazioni, viene applicato in modo statico e non dinamico.

Basti pensare al **Documento della Valutazione dei Rischi** che una volta elaborato resta il principale documento di riferimento. Però resta fisso, sempre lo stesso, senza modifiche sostanziali, senza pensare e verificare come si deve adeguare al cambiamento. Invece si lasciano le cose come stanno! Il cambiamento fa paura. Il **D.Lgs. 81/81** indica anche lo strumento per attuare questi cambiamenti: la riunione periodica annuale che deve esaminare e modificare il **D.V.R.** *Ma in quante riunioni periodiche ciò avviene?* Per ritornare alla **cultura del lavoro** si tratta di una *operazione non facile a fronte di numeri e dati che gridano e ci stordiscono*.

- I dati **Inail**, i soli che possediamo, [precisando che si tratta di una lettura assicurativa] indicano per lo scorso anno [2022] che si sono avuti quasi 700.000 infortunati, in aumento rispetto l’anno precedente e 1.090 morti sul lavoro

- Quest'anno, 2023, si contano già 896 vittime.
- nel solo mese di settembre si sono avuti 118 morti [non morti bianche] ma morti veri. Una media di 4 morti al giorno che supera la soglia [di quella drammatica] dei 3 morti al giorno.
- Sempre nel solo mese di settembre in Lombardia, prima regione d'Italia 14 morti e all'interno della Regione la provincia di Brescia, con 7 morti. il 50% del tragico bilancio regionale.

Difficile in questa fase storica ripensare e costruire una **cultura del lavoro**. La cultura in azienda è un insieme di valori che caratterizzano l'azienda stessa ed è caratterizzata dal suo modello organizzativo, l'organizzazione degli ambienti e degli spazi, la gestione delle risorse umane, lo stile di comunicazione, i tempi e gli ambiti del lavoro, l'impegno sociale e l'innovazione. ***Insomma una bella versione dell'articolo 1 della Costituzione in base al quale "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro"***.

- La partecipazione dei lavoratori al mercato del lavoro è tra le più basse in Europa
- tra il 1990 ed il 2020 in Germania ed in Francia i salari medi sono cresciuti del 30% ed in Italia diminuiti del 2%.
- nel 2022 la perdita del valore d'acquisto dei salari è stato del 22%.

Vi è una tendenza piuttosto chiara che indica il valore del lavoro, in Italia, valere sempre meno.

- Però non ci sono lotte o manifestazioni di massa, la protesta sociale quasi inesistente.
- Mancano le forme di azione sociale tipiche della seconda metà del '900.
- Vi è una quasi assenza del conflitto sociale che, a prima vista può apparire positiva ma rischia di nascondere nuove insidie.
- La popolazione adulta che, una volta, era quella che "*partecipava al conflitto sociale*" è oggi diventata una forma di "adattamento"

Viene sempre meno la spinta individuale a migliorarsi attraverso il lavoro per la realizzazione di sé stessi e contribuendo alla crescita della comunità.

L'innovazione tecnologica, le moderne tecniche di produzione, l'intelligenza artificiale e la realtà aumentata, il passaggio ad una nuova rivoluzione industriale, un nuovo Rinascimento, sono alla base di una riscoperta della cultura del lavoro.

Più di un tavolo tecnico al Ministero del lavoro stanno lavorando per modificare lo stesso **D. Lgs. 81/2008**. Deve essere approvato un nuovo [Accordo Stato Regioni sulla formazione](#) che non riscuote adesione unanime delle parti sociali. La formazione rientra tra le sfide più importanti e rientra a pieno titolo nella cultura del lavoro. Le proposte attuali non rispondono alle nuove necessità del lavoro in quanto costituiscono solo adempimenti formali [carta ed e-mail] senza incidere sui nuovi modelli formativi. La formazione è un elemento della crescita professionale e culturale dei lavoratori per attuare il passaggio dalla salute e sicurezza al benessere organizzativo.

## **05. [MINISTERO LAVORO](#) - LA SICUREZZA INFORMATICA IN AZIENDA**

I **servizi online** sono diventati parte integrante della nostra vita perché tramite computer, tablet e smartphone lavoriamo, comunichiamo, gestiamo il conto corrente e gli investimenti, facciamo

acquisti e proteggiamo tutte queste informazioni.

La **sicurezza informatica**, o sicurezza digitale, è la pratica volta a proteggere le informazioni digitali, i dispositivi e le risorse private. Ciò include la protezione delle informazioni personali, degli account, dei file, delle fotografie e persino del denaro. La sicurezza informatica è interessata ad impedire gli accessi illeciti non solo agli utenti non autorizzati ma anche a soggetti con autorizzazione limitata a specifiche operazioni, per evitare che dei dati appartenenti al sistema informatico vengano copiati, modificati o cancellati.

La “**Sicurezza digitale**” è un termine che si riferisce all'insieme di strumenti e tecniche utilizzati per proteggere le informazioni digitali da accessi non autorizzati, danneggiamenti o furti durante tutto il loro ciclo di vita. Questo include la protezione dei dati personali la prevenzione di attacchi informatici e la sicurezza delle transazioni online. La sicurezza digitale è particolarmente importante in un'epoca in cui gran parte delle nostre nella nostra vita, personale professionale, risiede online i seguenti sono alcuni esempi di strumenti di sicurezza digitale:

01. **Software antivirus**: proteggi il computer da virus malware e altre minacce online.
02. **Crittografia**: protegge i dati sensibili durante la trasmissione e lo stoccaggio.
03. **Firewall**: blocca l'accesso non autorizzato al proprio computer o alla propria rete.
04. **Password manager**: aiuta a creare/gestire password complesse per ogni account online
05. **VPN**: crea una connessione sicura tra il tuo computer e internet proteggendo la privacy online

#### **06. MINISTERO AMBIENTE - LA NORMATVA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE**

A partire dal nuovo millennio, la **legislazione italiana ed europea** si è sempre più fatta carico della **tutela dell'ambiente**. La complessità e la ricchezza della tematica hanno condotto all'elaborazione di un quadro normativo altrettanto ricco e complesso, ma diretto in sostanza da poche linee guida fondamentali. Sia la politica italiana, soprattutto mediante il **Decreto legislativo 152/06** [testo unico ambientale], sia quella europea, con molteplici **Direttive** tra cui la **2004/35/CE**, sono state guidate nelle rispettive regolamentazioni in tema ambientale dai principi di precauzione, prevenzione e correzione dell'inquinamento alla fonte, nonché dalla regola “**chi inquina paga**”.

#### **NORMATIVA EUROPEA SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE**

La **normativa europea** sull'ambiente è particolarmente ricca, e ha raggiunto negli anni un notevole livello di articolazione. In generale si basa sugli **articoli 11 e 191-3** del **Trattato** sul funzionamento dell'Unione **[TFUE]**, per cui la tutela dell'ambiente è un obiettivo primario in ragione della lotta ai cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile. Nel dettaglio, poi, sono state emanate moltissime leggi apposite per perseguire i suddetti scopi. Ricordiamo, tra le più recenti:

- La **Direttiva 2010/75/UE** sulla riduzione dell'inquinamento dell'industria;
- Il **Regolamento 850/2004/CE** in materia di trasporto di sostanze inquinanti;
- Il **Regolamento 1272/2008/CE** sulle emissioni inquinanti nell'atmosfera e nei terreni;
- soprattutto, la succitata **direttiva 2004/35/CE**, che ha normato il principio del “chi inquina paga”.

Le politiche degli organi europei su ambiente, sicurezza e salute dipendono in generale dal **Programma di Azione per l'Ambiente [PAA]**, emanato periodicamente dalla Commissione; il primo

risale al 1973 e ormai è giunto alla settima edizione. Il PAA definisce gli obiettivi futuri dell'UE in tema di ambiente e avanza diverse proposte strategiche in proposito, concernenti anche l'impiego delle risorse e una progettazione sul lungo periodo degli interventi legali.

L'ottavo PAA fissa come **obiettivi da raggiungere entro il 2024**, tra gli altri, una migliore applicazione della normativa vigente sull'ambiente, nonché l'armonizzazione della stessa con le varie decisioni politiche, assieme a un incremento della collaborazione e del coinvolgimento delle attività economiche e dei singoli cittadini [specie i giovani] nel processo di tutela operativa dell'ambiente.

Tutto questo riguarda, naturalmente, ogni genere di tematica connessa all'ambiente: prevenzione dell'inquinamento [dell'acqua, dell'aria, del terreno e acustico, a causa del rumore], utilizzo sostenibile delle risorse, riciclo dei rifiuti, protezione del suolo, igiene ambientale, progettazione edilizia eccetera. A guidare i PAA e le conseguenti normative sono **alcuni principi generali**, in parte già definiti dall'Atto Unico Europeo del 1986 e perfezionati fino a oggi.

- **Precauzione.** Prevede che, in presenza di un pericolo ambientale sconosciuto o non previsto, si adottino misure cautelari commisurate al rischio stesso e alle evidenze note fino a quel momento.
- **Prevenzione.** Comporta l'attuazione di un codice di condotta, che vada dalle norme antincendio ai controlli forestali, necessario a prevenire possibili danni ecologici gravi e conosciuti.
- **Correzione dell'inquinamento alla fonte.** Implica che la risoluzione di un problema d'inquinamento vada rivolta non solo a limitare i danni ma a evitarne del tutto lo sviluppo, estirpandone le cause alla radice.
- **Sussidiarietà.** Richiede che ogni ente gestisca le questioni di tutela ambientale in proporzione alla loro vicinanza e se necessario prestando la propria assistenza all'organismo competente.
- **“Chi inquina paga”.** Detto anche principio di responsabilità ambientale, prevede semplicemente che il singolo o l'azienda responsabile del danno ambientale abbiano il dovere di pagarne la riparazione. Nonostante la sua importanza, questo principio ha finora conosciuto una difficile applicazione, soprattutto nel contesto dei rapporti tra l'UE e i singoli Stati.

#### **LA NORMATIVA ITALIANA SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE**

L'Italia, complici anni di cementificazione incontrollata che hanno condotto peraltro a una grave situazione di emergenza idrogeologica, ha dovuto assumere negli ultimi anni **impegni** sempre crescenti in materia di sicurezza dell'**ambiente**.

Tra le leggi in vigore a riguardo ricordiamo:

- innanzitutto il **D. Lgs. 152/2006**, d'importanza capitale, con l'aggiornamento dei D. Lgs. 208/2006 e 128/2010;
- il **D. M. 5 febbraio 1998** sulle procedure per il recupero di scarti inquinanti, come l'amianto o altri materiali che causano malattie;
- il **D. Lgs. 59/2005** sull'autorizzazione integrata ambientale [AIA];
- il **D. M. 27 settembre 2010** su rifiuti ed emissioni di gas.

Il decreto 152/2006 costituisce il **Testo Unico Ambientale [TUA]**, e viene specificato ulteriormente

dal Decreto 208/2008, denominato "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente". Nonostante alcune mancanze, queste leggi sono state una vera medicina in soccorso dell'ambiente italiano. Il **Decreto 208/2008** ha rafforzato il ruolo dell'**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**, che si dedica a ricerca e monitoraggio sull'ambiente; inoltre, l'ufficio dell'ISPRA può essere contattato liberamente tramite telefono o mail per richiedere consulenza e documentazione a riguardo. Il **TUA**, invece, disciplina la maggior parte dell'area della **tutela ambientale**, conferendo peraltro più doveri e poteri al **Ministero dell'Ambiente**, nell'ottica di un costante controllo dei rischi, degli adempimenti previsti dalla legge, della sorveglianza dei sistemi di valutazione dei rischi e della gestione delle sanzioni. In Italia, comunque, per alcuni manager o soggetti con p. iva, per operatori della sicurezza sanitaria e sociale o del servizio di prevenzione degli incendi, e per RSPP, dipendenti e datore di lavoro di alcuni tipi d'impresa o settore, sono fortemente consigliati degli appositi **corsi di formazione** sul tema.

#### **LE VALUTAZIONI AMBIENTALI VAS E VIA**

Il **TUA**, tra le altre cose, regola gli obblighi relativi alla **valutazione impatto ambientale** [VIA] e alla **valutazione ambientale strategica** [VAS].

- La **VIA** consiste nello studio dell'impatto ambientale che potrebbe derivare dalla realizzazione di un'opera qualsiasi, come l'esecuzione di bandi e contratti di appalti per la costruzione di un edificio, l'ampliamento di macchine, impianti mobili, strutture o cantieri, eccetera. A livello europeo, la VIA è stata introdotta tra gli strumenti valutativi dalla direttiva 85/337/CEE, recepita in Italia con la legge 349 del 1986.
- La **VAS**, invece, valuta il possibile impatto ambientale dell'attuazione di un qualunque progetto o programma, per esempio un piano regolatore dell'amministrazione comunale. La VAS è accolta nella legislazione europea con la direttiva 2001/42/CE, e in Italia il TUA l'ha affiancata alla VIA.

Nella prassi e nella tecnica, i modelli standard di VIA e VAS sono **molto simili** e hanno anche il **medesimo scopo**: la protezione della qualità della vita, della salute, dei diritti, dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi in questione, la prevenzione di infortuni ai lavoratori e danni alla natura, la tutela delle risorse naturali e della biodiversità. La **differenza** tra le due consiste in questo: mentre la **VIA** è un'analisi preventiva del singolo aspetto di **un'opera**, la **VAS** concerne **un piano più ampio**, che comprende l'aspetto di quell'opera assieme a molte altre. La VAS va effettuata già in fase di progettazione, mentre la **VIA** durante la realizzazione del piano.

#### **07. APPALTI - LO STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA NEI CONTRATTI**

L'importanza strategica del "**Progetto di fattibilità tecnica ed economica**" è stata ribadita dal legislatore nazionale in fase di promulgazione del **Codice dei contratti pubblici** [D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni]. Già in precedenza, nel *Regolamento di attuazione ed esecuzione* del precedente Codice appalti, di cui al **Decreto del Presidente della Repubblica** 207/2010 l'art. 14 [*Studio di fattibilità*] ne definiva espressamente le caratteristiche; in particolare, al Comma 1, viene indicata la struttura dello studio, che si compone di una relazione illustrativa contenente:



- le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare;
- l'analisi delle possibili alternative rispetto alla soluzione realizzativa individuata;
- la verifica della possibilità di realizzazione mediante i contratti di **partenariato** pubblico privato di cui all'art. 3, comma 15-ter, del **Codice dei contratti pubblici**;
- l'analisi dello stato di fatto, nelle sue eventuali componenti architettoniche, geologiche, socio-economiche, amministrative;
- la descrizione, ai fini della valutazione preventiva della **sostenibilità ambientale** e della compatibilità paesaggistica dell'intervento, dei requisiti dell'opera da progettare, delle caratteristiche e dei collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce, con particolare riferimento alla verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento, nonché l'individuazione delle misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale e i valori culturali e paesaggistici.

Il **Codice delle Valutazioni Immobiliari** definisce in maniera esaustiva quali sono le macrofasi della valutazione economica di progetti, i "vincoli del progetto" e le caratteristiche qualitative e le modalità tecnico-scientifiche caratterizzanti le attività da realizzare per l'elaborazione e la definizione dello specifico studio. Spesso lo studio si basa su delle valutazioni, oltretutto su elementi certi ed univoci, per cui si devono adottare criteri chiari e trasparenti, in modo da garantire l'obiettività dello **Studio** e la condivisione dei suoi risultati. Il prodotto finale risulterà costituito da un insieme di analisi, verifiche, dimostrazioni e conclusioni circa la fattibilità tecnica, urbanistica, economica, finanziaria del programma o del progetto, e sulla delimitazione degli ambiti, eventualmente offrendo indicazioni utili a orientarne le priorità, le linee di azione, le strategie e le modalità di lavoro.

In ultima analisi ed in sintesi, uno **Studio di fattibilità** è un'analisi preliminare che valuta la possibilità di realizzare un progetto, tenendo conto degli aspetti tecnici, economici, finanziari, legali e sociali. Lo scopo di uno **Studio di fattibilità** è quello di verificare se il progetto è conveniente e sostenibile, e se vale la pena di procedere alla sua pianificazione e realizzazione. La sua utilità è per:

- *Identificare le opportunità e i rischi del progetto*
- *Valutare le alternative possibili e scegliere la soluzione migliore*
- *Stimare i costi, i tempi, le risorse e i benefici del progetto*
- *Redigere un documento che sintetizza i risultati dell'analisi e le raccomandazioni*

Uno **Studio di fattibilità** si compone di diverse fasi, tra cui:

- *La definizione degli obiettivi e dello scopo del progetto*
- *La raccolta e l'analisi dei dati relativi al contesto, al mercato, alla domanda, alla concorrenza, alla normativa, ecc.*
- *La valutazione delle opzioni tecniche disponibili per il progetto*
- *La valutazione economica e finanziaria del progetto, con il calcolo dei flussi di cassa, del tasso interno di rendimento, del valore attuale netto, del periodo di recupero dell'investimento, ecc.*
- *La valutazione degli impatti ambientali, sociali e legali del progetto*
- *La redazione delle conclusioni e delle raccomandazioni*

## **08. AGENZIA ENTRATE - CONTROLLI FISCALI MEDIANTE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

*Il Fisco punta sull'Intelligenza Artificiale per effettuare controlli anti-evasione anche a livello internazionale: focus su frodi IVA e assicurativi.*

Anche l'**Intelligenza Artificiale** entra in gioco per favorire i **controlli del Fisco** e la lotta all'evasione. Il decreto legislativo approvato dal **Cdm** il 3 novembre, in attuazione della delega per la Riforma Fiscale, contiene infatti disposizioni in materia di accertamento tributario con l'introduzione di nuove metodiche di verifica che possano agevolare lo scambio delle informazioni.

Il testo prevede l'attivazione di strumenti di AI per ottenere una migliore **interoperabilità delle banche dati** a disposizione del Fisco, a partire dall'**Anagrafe Tributaria**.

### **CONTROLLI FISCALI AUTOMATICI E DIGITALIZZATI**

L'interscambio di informazioni avverrà sempre nel pieno rispetto della privacy e coinvolgerà sia le Amministrazioni nazionali sia gli Enti esteri, introducendo lo "**scambio di informazioni su richiesta**" con i Paesi dell'Unione Europea e gli altri Stati con i quali siano in vigore specifici accordi.

In tema di **controlli fiscali** nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale, si introduce anche la disciplina degli "**strumenti di cooperazione amministrativa avanzata**" che prevede controlli simultanei e verifiche congiunte.

Le novità riguardano le attività di **analisi del rischio** finalizzata:

- *a prevenire e contrastare evasione, frodi e abusi tributari,*
- *a stimolare l'adempimento spontaneo dei contribuenti.*

### **GIRO DI VITE CONTRO L'EVASIONE IVA E NON SOLO**

L'occhio del Fisco è puntato in particolare sulle attività in ambito **IVA dei soggetti non residenti** nel territorio dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo: potranno effettuare operazioni intra-comunitarie solo previo rilascio di una garanzia.

Il loro **rappresentante fiscale** dovrà essere in possesso di requisiti di onorabilità [non aver riportato condanne per reati finanziari né aver concluso accordi in materia] e, nel caso di persona giuridica, le condizioni saranno richieste al suo legale rappresentante.

Si interviene anche sulla disciplina delle **sanzioni** in merito all'imposta sui **premi di assicurazione**: è ammessa la denuncia entro 90 giorni dalla scadenza prevista [con le sanzioni del caso] e, nel caso di omissione, restano dovute le imposte dovute in base agli imponibili. Per gli avvisi di omessa o infedele denuncia annuale dei premi incassati, l'azione dello Stato per la riscossione di imposte, interessi e sanzioni va in **prescrizione dopo 5 anni**.

## **09. ODONTOIATRIA - NOVITÀ IN MATERIA DI ACCESSO ALLA SPECIALIZZAZIONE**

Confermate le novità su accesso degli **Odontoiatri** anche privi di titolo di specializzazione ai concorsi pubblici e nei ruoli ambulatoriali del SSN, modifica della esclusività di iscrizione all'albo degli Odontoiatri per i possessori di doppio titolo di laurea in **Medicina** e **Chirurgia** e **Odontoiatria** e **Protesi dentaria**, estensione al terzo frontale del viso della legittimità di intervento degli Odontoiatri per prestazioni di Medicina Estetica. Il Governo ha posto la questione di fiducia relativamente al c.d. **Decreto bollette**. Il

Decreto, recante misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, contiene anche importanti aggiornamenti normativi relativamente alla **sanità**, in particolare alcuni punti di interesse specifico per gli **Odontoiatri**, come in dettagliato:

- **l'abolizione** del requisito della specializzazione ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici per dirigente Medico Odontoiatra e per l'accesso alle funzioni di specialista Odontoiatra ambulatoriale del Servizio Sanitario Nazionale per i laureati in Odontoiatria e protesi dentaria e per i laureati in Medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione di Odontoiatra;
- **l'abrogazione** dell'esclusività dell'iscrizione all'**Albo Odontoiatri** stabilita dalla L.409/85: coloro i quali avessero conseguito una doppia laurea, sia in Odontoiatria e protesi Dentaria che in Medicina e Chirurgia, potranno quindi iscriversi sia all'Albo dei Medici che a quello degli Odontoiatri;
- relativamente alla **Medicina Estetica** l'estensione della competenza e della legittimità di intervento per interventi non invasivi o mini invasivi da parte degli Odontoiatri anche nell'area del terzo superiore del viso, oltre a quanto già consentito per il terzo medio ed il terzo inferiore.

Si conferma anche in Senato il contenuto di interesse odontoiatrico del Decreto bollette. Si tratta di un risultato storico, che consente maggiori opportunità di lavoro per tutti gli **Odontoiatri** e contemporaneamente impegna i professionisti in un percorso di **aggiornamento culturale e professionale** continuo da sviluppare insieme alle Università, alle Società scientifiche e agli Ordini professionali.

#### **10. PRIVACY – LE NUOVE ORDINANZE SULLA PROTEZIONE DEI DATI**

Da settembre 2023 sono in vigore sia la nuova legge e sia la nuova ordinanza sulla protezione dei dati. È entrata in vigore la revisione completa della **Legge federale sulla protezione dei dati [LPD]** e dell'**Ordinanza sulla protezione dei dati [OPDa]**, già approvata dal Parlamento nel settembre del 2020. Inizialmente, la Confederazione aveva previsto l'entrata in vigore di questi ordinamenti giuridici già nella seconda metà del 2022, salvo poi decidere di andare incontro alle aziende e ai relativi responsabili della protezione dei dati e di concedere loro il tempo sufficiente per prepararsi.

La legge sulla protezione dei dati e la relativa **Ordinanza si applicano al trattamento dei dati personali da parte di privati** [e organi federali]. Di conseguenza, a essere interessate sono le aziende private, le associazioni e, in linea generale, anche le persone private. Mentre di norma le aziende e le associazioni non possono eludere l'osservanza della legge sulla protezione dei dati, le persone private sono esentate dal rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati, purché trattino i dati personali esclusivamente per scopi privati. Tuttavia, la deroga "**per uso personale**" si applica solo alle attività di trattamento dei dati nell'ambito della vita privata e familiare [famiglia ristretta e amici], nel quale normalmente non rientra un sito web pubblico. Di conseguenza, i gestori privati di siti web, al pari di quelli commerciali, sono di regola interessati dalla nuova **LPD** e **OPDa**. L'accesso ai dati personali dovrebbe essere consentito solo alle persone [come collaboratori o membri di associazioni] che ne hanno realmente bisogno, ad esempio per l'esercizio delle proprie funzioni. L'osservanza di tali disposizioni dovrebbe essere garantita tramite l'adozione di **Misure Tecniche e Organizzative [TOMs]**.

**I siti web e gli altri sistemi IT** dovrebbero essere tenuti aggiornati da un punto di vista tecnico, in modo da evitare lacune nella sicurezza che potrebbero avere conseguenze devastanti.

Tuttavia, qualora venga violata la riservatezza, l'integrità o la disponibilità dei dati personali, con conseguente rischio elevato per le persone interessate, tale violazione deve essere segnalata all'incaricato federale della **protezione dei dati e della trasparenza** [IFPDT].

Il Consiglio federale prevede inoltre di introdurre l'obbligo di segnalare **cyberattacchi** a infrastrutture critiche. In questi casi, si dovrebbe informare anche il Centro nazionale per la **cybersicurezza** [NCSC] e sarebbe bene farsi consigliare per agire correttamente.

### **PERCHÉ E COME ADEGUARSI ALLE DIRETTIVE DEL GDPR**

Ignorare gli obblighi normativi legati alla tutela dei dati personali significa andare incontro a sanzioni più o meno pesanti a seconda della gravità dell'inadempienza.

Considerata la consapevolezza sempre più profonda che hanno gli utenti riguardo i rischi e i diritti legati alla privacy, non è un caso che proprio loro esigano delle punizioni severe per il mancato rispetto delle direttive.

**Le multe** assegnate per queste irregolarità possono ammontare a **20.000.000 di euro**, oppure al **2% del fatturato** mondiale annuo delle imprese.

Ecco perché, per le aziende, è importante non solo rispettare ma anche conoscere la regolamentazione della privacy, così da essere preparate, specie quando si introducono nuovi progetti all'interno della strategia di comunicazione propria o di un cliente.

Il trattamento dei dati, quindi le operazioni che coinvolgono in qualsiasi modo i dati personali, viene comunicato agli utenti attraverso la Privacy Policy, l'informativa che interessa quelle tre figure che ricoprono un ruolo primario nella tutela dei dati:

- **Interessato [art. 4 par. 1, punto 1 del GDPR]: si tratta della persona fisica che rilascia i dati. Può trattarsi di un cliente o di un dipendente**
- **Titolare del trattamento [art. 4, par. 1, punto 7]: è la persona fisica o giuridica [quindi l'azienda] che determina finalità e modalità del trattamento dei dati personali degli utenti.**
- **Responsabile del trattamento, identificato anche come DPO, Data Protection Officer [art. 4, par. 1, punto 8]: si tratta della persona giuridica o fisica che gestisce e supervisiona il trattamento dei dati per conto del titolare**

### **LE SANZIONI PREVISTE DAL GDPR**

- Violazioni che prevedono **un'ammenda fino a 10 milioni di euro o fino al 2% del fatturato** dell'anno precedente per le imprese [da intendersi come gruppo] che, ad esempio, non comunicano un data breach all'Autorità garante, violano le condizioni sul consenso dei minori oppure trattano in maniera illecita i dati personali degli utenti;
- Violazioni che prevedono **un'ammenda fino a 20 milioni di euro o 4% del fatturato** per le imprese nei casi, ad esempio, di trasferimento illecito di dati personali ad altri Paesi o di inosservanza di un ordine imposto dal Garante.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 84, **i singoli Stati possono definire ulteriori sanzioni.**

In relazione alla punibilità, si deve tener conto in particolare del fatto che, a partire dal **1° settembre 2023**, la violazione di alcuni obblighi comporterà una punibilità che, a differenza del RGPD, non riguarda l'azienda, ma la persona fisica responsabile. In ultimo si può specificare che le persone responsabili possono essere membri della direzione o altre persone con poteri decisionali all'interno dell'azienda, ma anche persone che hanno commesso una violazione degli obblighi [ad es. violazione della segretezza]. Se vuoi avere ulteriori informazioni riguardo il GDPR e la normativa sulla privacy o necessiti di un aiuto nella regolarizzazione della tua attività, per renderla effettivamente conforma al GDPR ed evitare sanzioni e multe, contattaci subito.

#### **11. QUALITÀ - L-INTEGRAZIONE DELLE NORME ISO PER QUALITÀ-SICUREZZA-AMBIENTE**

Il quarto dei "future concepts" che saranno alla base delle prossime revisioni della **ISO 9001**, anche se non si sa ancora se costituiranno elementi per la versione più prossima della **ISO 9001:2015**, la **ISO 9001:2023** [o **ISO 9001:2024**], è relativo all'**Integrazione**.

**Lo scopo di un sistema integrato è quello di aiutare a fornire una chiara rappresentazione di tutte le caratteristiche dei rispettivi sistemi di gestione** che sono stati integrati tra loro per mostrare come impattino sul lavoro quotidiano e quali siano le relazioni che hanno uno sull'altro. Le realtà globali del contesto imprenditoriale di oggi stanno costringendo molte organizzazioni a **cambiare per adattarsi** nel modo più rapido possibile. Non c'è più il tempo per studiare come stanno andando le cose, pensare a proteggersi e aspettare che le cose "tornino alla normalità". La normalità, infatti, sarà determinata da coloro che avranno la lungimiranza e la **vision** necessarie per prendere il controllo del presente e contribuire a plasmare un futuro più luminoso. Questo futuro più roseo può essere influenzato dalla **maturità e dall'efficacia dei sistemi di gestione** che possono essere di grande supporto nel guidare un'organizzazione attraverso i suoi principali **obiettivi organizzativi** pur rimanendo finanziariamente competitiva.

Negli ultimi vent'anni le organizzazioni grandi e piccole sono state spesso portate dai clienti, dai regolamenti, dalle leggi, dal settore in cui operano e da motivazioni interne a implementare la **qualità**, la salute e la sicurezza e ad avere un'attenzione particolare all'ambiente. Sebbene tutti questi aspetti possano essere presi in considerazione separatamente, c'è una **base comune di caratteristiche** che aggiunge un valore straordinario all'intero **processo** quando si procede a integrarle in maniera sistemica là dove c'è compatibilità. Il valore deriva dall'ottimizzazione delle risorse, dalla razionalizzazione del lavoro da svolgere e dal fatto che si lavora in maniera più intelligente.

Per creare un sistema integrato, così come ci viene suggerito dalla stessa ISO, bisognerebbe guidare l'integrazione a livello di processi, creando un sistema di gestione allineato che affronti tutti gli obiettivi dell'organizzazione e tutte le **esigenze e le aspettative delle parti interessate** che sono state considerate rilevanti. Quando un'organizzazione integra i sistemi di gestione ottiene un migliore allineamento tra i sistemi, gli obiettivi e il contesto in cui opera. Il numero e il tipo di sistemi di gestione può variare in ciascuna organizzazione a seconda delle dimensioni, della tipologia di azienda e del

**contesto.** Si possono integrare senza alcuna difficoltà:

- **ISO 9001** - "**Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti**"
- **ISO 14001** - "**Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso**"
- **ISO 45001** - "**Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida**"
- **ISO 27001** - "**Tecnologie Informatiche - Tecniche di sicurezza - Requisiti**"
- **ISO 50001** - "**Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso**"

Cosa significa, ad esempio, integrare un **sistema di gestione della qualità** e un sistema di gestione ambientale nel business dell'organizzazione? Un vero sistema di gestione integrato integra tutti i sistemi e i processi in un modello completo, consentendo a un'organizzazione di **lavorare come una singola unità** con **obiettivi unificati** e **combinando i diversi requisiti** degli standard di riferimento in un unico sistema documentale.

Possono esserci **diversi approcci all'integrazione** dei sistemi di gestione. Si va dalla semplice ricerca di una maggiore compatibilità degli elementi del sistema al coordinamento dei processi, fino a un vero e proprio incorporamento di un sistema di gestione integrato in una cultura dell'**apprendimento** e del **miglioramento continuo**. Si può iniziare, quindi, con un semplice **allineamento dei sistemi di gestione** paralleli, utilizzando le somiglianze tra i diversi standard, fino alla struttura di un vero e proprio sistema. Lo scopo di questo allineamento è semplicemente quello di ridurre i costi di gestione, di amministrazione e di auditing dei diversi sistemi. Il livello evoluto di questo discorso è invece una vera e propria **integrazione di tutti i documenti** o, almeno, dei principali. L'eccellenza si raggiunge quando si inizia a ragionare in un'ottica di **qualità totale** focalizzando il proprio **approccio sulle persone, sui clienti e sul miglioramento continuo** per tirare fuori il massimo dal sistema integrato. Come nel caso di un qualsiasi **cambiamento** organizzativo fondamentale, l'idea di un'integrazione di diversi sistemi gestionali non è, però, priva di sfide. A meno che, infatti, il top management non sia molto attivo nel dimostrare un reale impegno in questo sforzo di integrazione, c'è il pericolo di fallire. Tra l'altro, non è affatto insolito, soprattutto per ciò che riguarda il middle management, sentirsi minacciato da ciò che sembra essere una vera e propria intrusione in un sistema a se stante che pare funzionare benissimo così com'è. Lo sviluppo, l'implementazione e la manutenzione di un sistema di gestione integrato richiede tempo e **si possono incontrare parecchie difficoltà**. E' abbastanza logico che chi, in qualità di **responsabile funzionale**, ha raggiunto uno stato di comfort nell'area **qualità, salute e sicurezza** o gestione ambientale non abbia alcuna voglia di iniziare un altro periodo con il "mare in tempesta". Bisogna, però, farsi coraggio e rimettere in discussione molto di ciò che sembrava funzionare ma che, in realtà, se esaminato nell'insieme di un sistema aziendale, andava a creare inefficienze. Continuare invece, come spesso accade, a gestire i sistemi individualmente e, talvolta, persino in modo conflittuale è semplicemente assurdo, visto che un sistema di gestione è il modo in cui un'organizzazione gestisce le diverse parti correlate per realizzare i corrispondenti obiettivi che possono essere legati a una serie di argomenti diversi. Gli standard dei sistemi di gestione aiutano le organizzazioni a migliorare le prestazioni, specificando passaggi ripetibili che le aziende implementano consapevolmente per raggiungere gli obiettivi e per creare una

**cultura organizzativa** che si impegna in un ciclo continuo di autovalutazione, correzione e miglioramento delle attività e dei processi attraverso una maggiore consapevolezza dei dipendenti e una gestione della **leadership** e dell'impegno di tutti. Le organizzazioni operano nei mercati globali e sono sempre più complesse; quindi, è necessario avere una **visione olistica** di come operano. Non basta più concentrarsi solo su un aspetto. Questa visione olistica richiede che le organizzazioni abbiano una direzione strategica capace di considerare diversi approcci alla gestione di tutti gli aspetti dell'organizzazione come, ad esempio, la qualità dei prodotti e dei servizi, le prestazioni ambientali, la sicurezza e la salute dei lavoratori, le questioni finanziarie, ecc. Tutti questi diversi aspetti sono correlati tra loro e sono necessari per il successo duraturo di un'organizzazione. La maggioranza delle aziende ha già dei sistemi, formali o informali, per gestire tutti questi aspetti ma non realizza fino in fondo quante risorse sprechi nel duplicare processi e nel creare lavoro extra che non sarebbe affatto necessario, visto che **i sistemi di gestione più implementati dalle organizzazioni hanno, ormai, molti punti in comune e l'identico obiettivo di rendere le organizzazioni più efficaci ed efficienti**. In pratica, un sistema integrato va a far convergere in un unico sistema di gestione i diversi sistemi formali o informali esistenti per implementare le migliori pratiche possibili. Per aiutare questa visione olistica, è necessario integrare diversi requisiti relativi ai sistemi di gestione in un unico sistema. Sebbene, infatti, a volte i requisiti dei diversi standard di riferimento siano formulati in modo diverso, hanno tutti lo stesso obiettivo che è quello di **identificare i rischi e le opportunità** e di ridurre al minimo l'impatto dei primi sulla capacità di un'organizzazione di raggiungere i propri obiettivi. Tutti i sistemi di gestione, infatti, seguono tre concetti principali:

- **La gestione e il controllo dei processi**: garantire che i processi forniscano i risultati desiderati e che i requisiti applicabili siano rispettati;
- **Un approccio Plan-Do-Check-Act** alla gestione e al controllo dei processi: stabilire obiettivi, definire il processi necessari, monitorare i progressi e la conformità, agire ove necessario e prendere in considerazione le opportunità di miglioramento;
- **La gestione dei rischi**: identificare i rischi e le opportunità e implementare i controlli per minimizzare gli aspetti negativi e gli effetti sulle prestazioni e massimizzare i potenziali benefici

L'integrazione dei sistemi di gestione in un unico sistema dovrebbe, quindi, essere considerata come parte della strategia stessa dell'organizzazione per sfruttare i vantaggi che ne derivano e che possiamo riassumere in:

- una **visione globale e olistica** dell'organizzazione con tutti i suoi obiettivi ben allineati;
- un'**integrazione della pianificazione strategica**, delle politiche e degli obiettivi basata sulle informazioni integrate che derivano dai diversi sistemi di gestione;
- una **maggiore efficienza ed efficacia**, con un migliore utilizzo delle risorse incluso il tempo. Si evita una duplicazione dei processi e si riducono le **informazioni documentate**;
- un'**unica struttura organizzativa** che definisce **ruoli, responsabilità e autorità** per il personale che svolge lavori che abbiano un qualsiasi impatto sugli obiettivi del sistema di gestione

integrato;

- gli **standard di riferimento sono gestiti meglio**, con un insieme di politiche e di procedure pensate per soddisfare tutti requisiti e una riduzione del numero di giorni di **audit** e dei costi necessari per verificare il buon funzionamento dei sistemi. Si evitano duplicazioni relative agli **audit interni**, al **riesame della Direzione**, agli obiettivi, al controllo dei documenti, alla formazione e all'amministrazione generale delle attività;
- una **correzione dei problemi e un'identificazione delle opportunità di miglioramento che ha un respiro maggiore** essendo integrata;
- la creazione di **gruppi di lavoro** costituiti da **persone che possono impegnarsi insieme** sugli obiettivi comuni e sui relativi benefici da ottenere;
- **migliori prestazioni finanziarie e costi ottimizzati** che portano a una maggiore competitività;
- un **miglioramento delle comunicazioni interne ed esterne** e maggiore cooperazione e allineamento interfunzionali all'interno dell'organizzazione che porta a una maggiore capacità di soddisfare le esigenze e le aspettative delle parti interessate;
- un **miglioramento dell'efficacia nella gestione dei rischi**;
- una **migliore efficacia** dei sistemi di gestione;
- un'**unica metodologia** per misurare e valutare le performance

## **12. RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA - NUOVI TARGHET PER L'IMPRESA**

Nel corso degli anni l'Unione Europea nel suo complesso ha attribuito grande attenzione alla Responsabilità sociale d'impresa [in sigla RSI], e in inglese indicata come **Corporate Social Responsibility-CSR**. Una fondamentale **definizione della Responsabilità sociale d'impresa** si trova all'interno del Libro Verde della Commissione Europea per "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese", datato luglio 2021. Qui si legge che la RSI, secondo la Commissione, **"è l'integrazione delle problematiche sociali ed ecologiche nelle operazioni commerciali e nei rapporti delle imprese con le parti interessate"**. Leggendo la Comunicazione UE n. 681 del 2011, e quindi di 10 anni dopo, la Responsabilità sociale d'impresa è più sinteticamente accostata a **"la responsabilità delle imprese per gli impatti che hanno sulla società"**. Parafrasando i vari interventi a proposito della RSI da parte dell'UE, con tale concetto si può intendere **la capacità dell'impresa di soddisfare al medesimo tempo sia le esigenze dei propri clienti, sia le aspettative degli altri stakeholders, tra i quali si trovano anche i dipendenti e la comunità tutta**; e tra le aspettative ci sono per l'appunto anche quelle legate al rispetto per le persone, per il territorio e per l'ambiente. Si capisce allora che l'Unione Europea, andando a promuovere la CSR, mira a creare le condizioni necessarie e favorevoli per lo **sviluppo sostenibile ed eticamente responsabile delle imprese**.

### **I PRINCIPI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**

Visto che cos'è la responsabilità sociale d'impresa, è possibile fare un ulteriore step, concentrandosi su quelli che devono essere i **principi guida di un'azienda che intende migliorare la propria RSI**,



assumendo quindi un chiaro ruolo sociale facendosi carico degli impatti derivanti dalla propria attività. Si parla quindi di:

- **Sostenibilità ambientale, sociale ed economica:** come è noto sono tre i pilastri della sostenibilità; si parla, quindi, oltre che della capacità dell'impresa di svilupparsi in modo stabile, anche dell'**uso consapevole e rispettoso delle risorse ambientali** e della **valorizzazione delle risorse umane e della comunità**;
- **Trasparenza e dialogo:** l'impresa deve porsi in ascolto e deve **dialogare in modo trasparente** con gli stakeholders, i quali possono essere portatori d'interesse diretti come indiretti;
- **Volontarietà:** parlando di RSI si va oltre gli obblighi normativi, con l'impresa che è chiamata a **impegnarsi in modo volontario e proattivo**;
- **Qualità:** l'agire dell'impresa deve essere votato alla qualità da diversi punti di vista, a partire dai **processi produttivi** per arrivare fino al **prodotto**;
- **Integrazione:** l'azione dell'impresa deve essere **coordinata in ogni area**, puntando a obiettivi e a valori chiari e condivisi.

#### **LA RSI E L'EMPLOYER BRANDING**

Oggi giorno le aziende non possono più trascurare la Responsabilità sociale d'impresa: a spingere in questa direzione, oltre alle istituzioni, sono gli stessi consumatori, gli investitori, nonché i dipendenti e potenziali tali. Nel mondo del lavoro, infatti, i giovani oggi cercano realtà con una cultura aziendale basata sulla **Responsabilità sociale e ambientale**. In ultima analisi è il **processo di costruzione della reputazione di un'azienda in quanto datore di lavoro**, attraverso un insieme di iniziative volte a posizionarla in un determinato modo nella mente dei potenziali candidati, degli attuali **dipendenti e di altri stakeholder**.

#### **13. CALENDARIO - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE DI NOVEMBRE 2023**

*Di seguito evidenziamo i principali adempimenti dal **16 novembre 2023** al **15 dicembre 2023**, con il commento dei termini di prossima scadenza.*

##### **GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE**

#### **Versamenti Iva mensili**

Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di ottobre. I contribuenti Iva mensili che hanno affidato a terzi la contabilità (articolo 1, comma 3, D.P.R. 100/1998) versano oggi l'Iva dovuta per il secondo mese precedente. Scade anche il termine di versamento dell'Iva a debito riferita al terzo trimestre 2023 per i contribuenti Iva trimestrali.

#### **Versamento dei contributi Inps**

Scade oggi il termine per il versamento dei contributi Inps dovuti dai datori di lavoro, del contributo alla gestione separata Inps, con riferimento al mese di ottobre, relativamente ai redditi di lavoro dipendente, ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, ai compensi occasionali, e ai rapporti di associazione in partecipazione.

### **Versamento dei contributi Inail**

Scade oggi il termine per il versamento della quarta rata del premio Inail per la quota di regolazione del 2022 e la quota di acconto del 2023.

### **Versamento delle ritenute alla fonte**

Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente:

sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef; sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente;

sui redditi di lavoro autonomo; sulle provvigioni;

sui redditi di capitale; sui redditi diversi;

sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia.

### **Versamento ritenute da parte condomini**

Scade oggi il versamento delle ritenute operate dai condomini sui corrispettivi corrisposti nel mese precedente riferiti a prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio di imprese per contratti di appalto, opere e servizi.

### **Accise – Versamento imposta**

Scade il termine per il pagamento dell'accisa sui prodotti energetici a essa soggetti, immessi in consumo nel mese precedente.

### **Inps – contributi dovuti da artigiani e commercianti**

Per gli artigiani ed i commercianti iscritti all'Inps scade oggi il versamento dei contributi fissi relativi al terzo trimestre 2023.

**LUNEDÌ 20 NOVEMBRE**

### **Enasarco: versamento contributi**

Scade il termine per il versamento dei contributi dovuti dalla casa mandante per il terzo trimestre 2023.

**LUNEDÌ 27 NOVEMBRE**

### **Presentazione elenchi Intrastat mensili**

Scade oggi, per i soggetti tenuti a questo obbligo con cadenza mensile, il termine per presentare in via telematica l'elenco riepilogativo degli acquisti e delle vendite intracomunitarie effettuate nel mese precedente.

**GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE**

### **Invio telematico dichiarazioni**

Scade oggi il termine per la spedizione telematica all'Agenzia delle entrate del modello Redditi e del modello Irap relativi al periodo di imposta 2022.

Secondo acconto imposte e contributi

Scade oggi il termine per il pagamento del secondo acconto delle imposte e dei contributi dovuti per il periodo di imposta 2023. Per le persone fisiche titolari di partita Iva con ricavi o compensi nel 2022 non

superiori a 170.000 euro, il termine del 30 novembre 2023 per il versamento del solo secondo acconto delle imposte è prorogato al 16 gennaio 2024.

### **Comunicazione telematica liquidazioni periodica Iva**

Scade oggi il termine per la presentazione telematica della Lipe relativa al III trimestre 2023, sia per i contribuenti mensili sia per i contribuenti trimestrali.

### **Presentazione elenchi Intra 12 mensili**

Ultimo giorno utile per gli enti non commerciali e per gli agricoltori esonerati per l'invio telematico degli elenchi Intra-12 relativi agli acquisti intracomunitari effettuati nel mese di settembre.

### **Presentazione del modello Uniemens Individuale**

Scade oggi il termine per la presentazione della comunicazione relativa alle retribuzioni e contributi ovvero ai compensi corrisposti rispettivamente ai dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi e associati in partecipazione relativi al mese di ottobre.

### **Imposta di bollo**

Scade oggi il termine per il versamento dell'imposta di bollo relativa alle fatture elettroniche emesse nel terzo trimestre 2023 che prevedono l'obbligo di assolvimento del bollo di euro 2. Scade anche il termine per il versamento dell'imposta di bollo dovuta per il primo e il secondo trimestre 2023 se di importo non superiore a 5.000 euro.

### **Remissione *in bonis***

Scade oggi il termine per l'esercizio della remissione in bonis: chi ha dimenticato di esercitare una opzione, di effettuare un adempimento oppure di inviare una comunicazione, necessari per fruire di benefici fiscali o per accedere a regimi opzionali, può sanare la propria posizione con le modalità previste dall'articolo 2, comma 1, D.L. 16/2012.

### **VENERDÌ 15 DICEMBRE**

### **Registrazioni contabili**

Ultimo giorno per la registrazione cumulativa nel registro dei corrispettivi di scontrini fiscali e ricevute e per l'annotazione del documento riepilogativo delle fatture di importo inferiore a 300 euro.

### **Fatturazione differita**

Scade oggi il termine per l'emissione e l'annotazione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente.